ANNO XVIII | MARZO 2024 | SPECIALE GIORNO DEL RICORDO www.giulianinelmondo.it

GIULIANI nel MONDO

Periodico dell'Associazione Giuliani nel Mondo | Via S. Caterina, 7 (TS) | Direttore responsabile: Gabriele Lagonigro

Giorno del Ricordo 2024

iniziative AGM in tutto il mondo

Grazie
ai nostri circoli
celebrazioni
nei cinque continenti
per questa
sentita ricorrenza

Concerto del Ricordo a Trieste: un grande risultato facendo sistema

Perini: "Che emozione condividere l'evento con i nostri circoli"

Scrivo questo editoriale "a caldo", con ancora negli occhi le immagini della cerimonia per il ventennale dell'istituzione del Giorno del Ricordo (30 marzo 2004), tenutasi oggi 16 marzo, a Trieste, e nelle orecchie le stupende melodie eseguite apposta per noi dall'orchestra d'archi del Conservatorio Giuseppe Tartini, che ha anche ospitato l'evento. Immagini e melodie che abbiamo, credo per la prima volta, potuto condividere con voi in tutti i continenti grazie alla diretta streaming, che potrà anche essere vista in differita in qualsiasi momento: un grande risultato ottenuto dall'AGM grazie alla sensibilità dei dirigenti del Conservatorio e alla sintonia con le altre associazioni, che hanno organizzato l'evento insieme a noi, a cominciare dall'ANVGD e al suo Presidente, Renzo Codarin, che è anche membro del nostro direttivo!

In questo numero trovate un articolo interamente dedicato a questo evento che ha chiuso, per quest'anno, le celebrazioni AGM per il Giorno del Ricordo. Poi ci sono i servizi sulle principali cerimonie commemorative del Giorno del Ricordo in Italia, a cominciare da quella al Quirinale, alla presenza e con il bellissimo discorso del presidente Mattarella, fino a quella alla Foiba di Basovizza, molto partecipata e commovente, alle quali, come già sapete, ho partecipato, portandovi tutti, idealmente, con me! Ma soprattutto trovate i servizi su tutte le iniziative realizzate da voi, dai nostri circoli nel mondo, di cui dovete giustamente essere fieri.

Se il Giorno del Ricordo sarà sempre accompagnato da una vena di tristezza e il pensiero non potrà non andare a chi non c'è più, il dolore sarà almeno parzialmente lenito dalla constatazione che la congiura del silenzio è stata sconfitta e che non solo non si nasconde più nulla della tragedia delle foibe e dell'esodo, ma addirittura se ne parla in tutte le scuole, con i ragazzi e le ragazze delle nuove generazioni, e questo sempre con l'obiettivo di educare alla tolleranza, al rispetto reciproco e alla civile convivenza, nella speranza che quegli orrori non si ripetano più.

I ragazzi dell'orchestra d'archi del Conservatorio Tartini, solo una piccola rappresentanza dei 200 allievi del Conservatorio che vengono da altri paesi, questa lezione l'hanno già fatta propria: vengono da paesi che spesso si sono fatti la guerra e che, in qualche caso, ancora oggi si guardano con sospetto ma sono tutti amici tra loro, vivono e studiano in armonia e sono la migliore premessa per un futuro di pace nel mondo, che purtroppo non si riesce ancora ad intravedere, ma la speranza non muore, non deve morire!

Giorgio Perini
Presidente AGM

Grande successo con i brani di Boccherini, Mascagni, Respighi e Mendelssohn

Un folto pubblico all'evento nella splendida sala del Conservatorio

Possiamo ben dire che è stato un grande successo il "Concerto del Ricordo", tenutosi sabato 16 marzo al Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste, quasi a rappresentare il prestigioso sigillo finale dei numerosi appuntamenti allestiti quest'anno in occasione della doppia ricorrenza del Giorno del Ricordo e del ventennale dalla sua istituzione. Era infatti il 30 marzo del 2004, quando, con la legge 92, il Parlamento individuò la data del 10 febbraio (ricorrenza della firma dei Trattati di Parigi, che spensero le legittime speranze di ricongiungimento all'Italia) per commemorare le vittime delle foibe e i tanti italiani di Istria, Fiume e Dalmazia costretti ad abbandonare le loro terre dopo il secondo conflitto mondiale. E per di più, molti di loro, e molti loro figli e nipoti, hanno avuto la straordinaria possibilità di assistere in diretta al concerto da qualsiasi parte del globo. Ed è a loro infatti che il presidente dell'AGM, nel suo intervento, si è voluto rivolgere direttamente, con commozione: "Vorrei approfittare di questa occasione - ha detto Giorgio Perini di fronte alla sala gremita - per ringraziarvi per ciò che avete fatto per questo Giorno del Ricordo e per ciò che avete fatto nel corso degli anni per mantenere viva la memoria, addirittura quando non c'era una giornata ufficiale per commemorarla; e poi ancora per quello che fate tutto l'anno per mantenere uno stretto collegamento all'interno delle vostre collettività, con gli altri circoli nel mondo e con la sede di Trieste". Il numero uno dell'AGM si è anche soffermato sul ruolo dell'Associazione, "forse più conosciuta all'estero che a Trieste: "rappresentiamo, con orgoglio, emigrati ed esuli dalla Venezia Giulia storica, includendo cioè Istria, Fiume e Dalmazia, i loro discendenti nonché i giovani espatriati, anche senza storie familiari di emigrazione o esodo, per mobilità studentesca o professionale. Abbiamo una sessantina di circoli sparsi nei 5 continenti e oltre 1.500 soci diretti o indiretti".

Nel corso dell'evento sono intervenuti anche i rappresentanti delle associazioni partner di questo evento, a cominciare da Renzo Codarin, presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, ma anche della Lega Nazionale e dell'Associazione delle Comunità Istriane. Il benvenuto ai presenti è stato invece dato

dalla presidente del Conservatorio, Daniela Dado. Presenti in sala, fra gli altri, anche Egea Haffner, la famosa "bambina con la valigia" divenuta icona dell'esodo, e Davide Rossi, docente universitario intervenuto con partecipazione e competenza in occasione della celebrazione del 9 febbraio al Quirinale, nel corso della quale il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, aveva pronunciato un toccante discorso, il cui video è stato riproposto subito dopo l'esecuzione degli inni nazionale ed europeo da parte dei giovani musicisti dell'orchestra d'archi del Conservatorio, protagonisti assoluti della manifestazione, con emozionanti esecuzioni di brani di Boccherini, Mascagni, Respighi e Mendelssohn, che hanno meritato applausi scroscianti.

Perini ha voluto indirizzare un saluto particolare a Gabriella Rinaldi, moglie del compianto Dario Rinaldi, fondatore, presidente storico e infine presidente onorario dell'AGM, ma anche salutare Cristina Lambiase, coordinatrice per il FVG del progetto del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) denominato "Turismo delle radici", rivolto proprio ai nostri corregionali emigrati o esuli all'estero e ai loro discendenti, di cui l'AGM è uno dei principali partner in regione.

Infine ha voluto rivolgere un indirizzo di saluto ad una gradita ospite armena, da lui invitata perché solidale con i sentimenti degli esuli giuliani in quanto solo pochi mesi fa almeno centomila armeni hanno dovuto abbandonare la storica regione del Nagorno Karabakh, che abitavano da generazioni, lasciando tutto ciò che avevano, ed esprimerle la propria solidarietà, anche per dimostrare con evidenza, soprattutto ai più giovani, che purtroppo l'esodo non è stato un episodio isolato della storia ma una tragedia che, sebbene con caratteristiche di volta in volta diverse, si è verificata e continua a verificarsi in tante parti del mondo, ciò che attribuisce ancora maggior significato al Giorno del Ricordo.

Il Presidente della Repubblica Mattarella al Quirinale: "Per troppi anni un muro di silenzio"

Il Capo dello Stato ha anche dato atto del cammino intrapreso con i vicini ad est. Presenti gli ambasciatori sloveno e croato

"Un muro di silenzio e di oblio; un misto di imbarazzo, di opportunismo politico e talvolta di grave superficialità si formò intorno alle terribili sofferenze di migliaia di italiani, massacrati nelle foibe o inghiottiti nei campi di concentramento, sospinti in massa ad abbandonare le loro case, i loro averi, i loro ricordi, le loro speranze, le terre dove avevano vissuto, di fronte alla minaccia dell'imprigionamento se non dell'eliminazione fisica". Sono queste le parole usate dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante la celebrazione del "Giorno del Ricordo", al Quirinale. Una cerimonia densa di significati, alla quale ha partecipato anche il Presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo, Giorgio Perini, accompagnato da Carlo Leopaldi, Presidente dei Triestini e Goriziani di Roma e da Roberto Sancin, membro del direttivo della sede centrale e rappresentante dell'AGM nella Capitale.

Il Capo dello Stato ha rivolto ai presenti un discorso sentito che non ha nascosto niente del passato (dramma delle Foibe e dell'esodo) ma allo stesso tempo ha dato atto del cammino intrapreso con i vicini ad est e lo ha fatto alla presenza degli ambasciatori di Slovenia e Croazia e delle massime cariche istituzionali italiane. Per l'occasione sono state molto apprezzate le esecuzioni musicali dell'orchestra d'archi del Conservatorio Tartini di Trieste che è stato protagonista anche del Concerto del Ricordo organizzato dall'AGM a Trieste il 16 marzo. Al Quirinale, tra le testimoni dirette dell'esodo era presente anche Egea Haffner, la bambina con la valigia immortalata in una foto che è diventata un simbolo per rappresentare le indicibili sofferenze patite dalle popolazioni di queste nostre terre.

Il video del discorso del presidente Mattarella è disponibile all'interno della registrazione del "Concerto del Ricordo" a questo link: https://www.youtube.com/watch?v=Bv8chQ-vUeeY

A Buenos Aires la cerimonia congiunta di Giuliani, Circolo "VIP" e "Federazione"

Presenti Annamaria Marincovich, Viviana Garilli e Gianfranco Tuzzi

Commemorazione importante ed articolata per il "Giorno del Ricordo" a Buenos Aires, grazie all'organizzazione congiunta dei Giuliani di Buenos Aires, del Circolo VIP (Venezia-Giulia Imprenditori e Professionisti) sempre di Buenos Aires e della Federazione che riunisce e tiene i collegamenti con i Circoli giuliani in Argentina, rappresentati da Annamaria Marincovich, Viviana Garilli e Gianfranco Tuzzi.

Al Santuario "Nuestra Señora Madre de los Emigrantes" di Buenos Aires si è tenuta il 10 febbraio la celebrazione in onore di tutte le vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata dopo la seconda guerra mondiale. All'inizio della funzione, celebrata da padre Sante Cervellin, hanno preso la parola Gianfranco Tuzzi, presidente onorario della Federazione dei circoli Giuliani in Argentina, e il console generale d'Italia in Argentina, Carmelo Barbera. È intervenuto anche il console d'Italia a Buenos Aires, Antonio Puggioni. Significativo il contributo dell'Associazione di imprenditori e professionisti di origine giuliana di Buenos Aires denominata Gruppo VIP (Venezia-Giulia Imprenditori e Professionisti), presieduta da Viviana Garilli, che ha esposto prima dell'inizio della cerimonia i quadri della socia Claudia Sain, residente a Puerto Madryn, che le sono stati ispirati dai racconti di suo padre, esule fiumano, e che vogliono rappresentare un omaggio non solo ai suoi genitori ma a tutti gli esuli che hanno condiviso le stesse vicissitudini. Arnaldo (Aldo) Sain, nato a Fiume nel 1927 e immigrato in Argentina nel 1950, dove è mancato nel 2003, era stato da

giovane un alpino, cosa di cui era particolarmente orgoglioso e di cui la stella alpina che portava sul cappello da alpino era il simbolo, simbolo che ritorna nei quadri della Sain.
Particolarmente emozionante la sfilata delle bandiere all'ingresso in chiesa, che accompagna l'omaggio floreale con la bandiera italiana da apporre all'altare in ricordo di tutti i martiri, ma specialmente a quelli delle foibe. La nostra Annamaria Marincovich, rappresentante dei Giuliani a Buenos Aires e vicepresidente della Federazione Giuliana in Argentina, che apriva la sfilata, con un gesto spontaneo, ha invitato il Console generale d'Italia ad accompagnarla all'altare, che ha subito accettato, deponendo assieme a lei l'omaggio floreale. Alla messa erano presenti tanti giovani, che si sono uniti al coro alpino per intonare l'immancabile "Va Pensiero!". La presenza di numerose ragazze e ragazzi di seconda e terza generazione testimonia la volontà di tramandare ricordi ed emozioni tuttora presenti nei giuliani che vivono oltreoceano.
Un grande grazie a Gianfranco Tuzzi, Annamaria Marincovich e Viviana Garilli, nonché a Claudia Sain per quello che hanno fatto! Siamo orgogliosi di voi!

A Canberra i rappresentanti d'ambasciata Grande emozione per il "Va Pensiero"

Il presidente Mario Donda Jr ha dato il benvenuto ai presenti

La capitale australiana anche quest'anno ha ospitato la celebrazione in ricordo delle vittime delle foibe, organizzata dell'Associazione Giuliani di Canberra. Dopo la santa messa nella chiesa di "Saint Christopher in Manuka", si è tenuta, al centro culturale italiano di Canberra, come consuetudine dal 2009, la commemorazione dedicata al "Giorno del Ricordo", con l'obiettivo, anche in questa terra lontanissima dalla "madrepatria" ma che ha accolto tanti esuli giuliani, di conservare la memoria della tragedia degli italiani e l'esodo giuliano-dalmata nel secondo dopoguerra. Presenti alla cerimonia c'erano i soci, gli esuli istriani, fiumani e dalmati e i loro discendenti ed anche il funzionario vicario, consigliere di ambasciata Roberto Rizzo e l'addetto militare, col. Marco Bertoli, oltre ad altre associazioni regionali italiane della capitale e dintorni.

Il presidente dei Giuliani di Canberra, Mario Donda Jr, ha dato il benvenuto ai presenti. Sono seguiti gli interventi con la lettura del messaggio del presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo, Giorgio Perini, poi letta anche in inglese da Franco Perussich.
Ha fatto seguito l'intervento dell'esule istriano Livio Chicco, che con la sua testimonianza ha ripercorso la storia legata alla tragedia della sua regione, di Fiume e della Dalmazia e il significato personale per lui e per chi come lui ha subito i tragici eventi del dopoguerra.
Nel suo messaggio, ricevuto dall'associazione in occasione del "Giorno del Ricordo", il funzionario vicario dell'ambasciata ha specificato come sia "doveroso ricordarsi di tutti coloro che sono scomparsi e di tutti coloro che a causa di ciò hanno sofferto. Questa giornata è un'occasione per riflettere sulla complessità della storia del confine orientale italiano e sulle sue profonde ferite, cercando al contempo di promuovere un messaggio di pace e riconciliazione, tanto attuale al giorno d'oggi".
Il consigliere Bradley Donda e la vicepresidente Ondina Matera, dopo avere acceso una candela commemorativa, hanno letto una poesia/preghiera in italiano e in inglese.
La cerimonia si è chiusa sulle note emozionanti del "Va Pensiero" e con la deposizione delle corone di fiori sotto la targa commemorativa dedicata alle vittime delle foibe e all'esodo giuliano-dalmata. Infine, in segno di amicizia i presenti si sono stretti in un abbraccio affettuoso, a rinsaldare ulteriormente un legame inscindibile fra le genti giuliane, istriane e dalmate che vivono lontane.

A New York l'evento organizzato assieme al Consolato Generale nella Grande Mela

Numerosi gli esponenti istituzionali accolti dal presidente Ellis Tommaseo

Il nostro circolo di New York, rappresentato dal suo Presidente, Ellis Tommaseo, è stato tra i protagonisti dell'evento, tenutosi il 12 febbraio nella Grande Mela, di commemorazione del "Giorno del Ricordo".
La cerimonia è stata organizzata assieme al Consolato Generale d'Italia. Numerosi gli esponenti istituzionali, tra i quali lo stesso console generale d'Italia Fabrizio Di Michele e la senatrice del Pd Francesca La Marca, eletta nella circoscrizione Estero-ripartizione America Settentrionale e Centrale.
L'evento di New York, nello specifico, ha reso omaggio a Norma Cossetto, la studentessa di Visinada uccisa dai partigiani jugoslavi nel 1943 a soli 23 anni e divenuta simbolo della lotta del popolo istriano, giuliano, fiumano e dalmata.

"Dopo l'invasione dell'esercito di liberazione jugoslavo di quei territori, gran parte della popolazione è stata costretta a lasciare la propria casa, diventando esule nei quattro angoli del globo raggiungendo territori anche molto lontani come Canada, Stati Uniti, Argentina e Australia", ha ricordato nel suo intervento la senatrice. "Con il loro forte senso di comunità, la loro creatività e la loro integrità, questi popoli contribuirono sensibilmente allo sviluppo delle comunità italiane fuori dai confini nazionali. Dati questi elementi, credo che debba essere una priorità di tutte le forze politiche, rappresentanti della destra e della sinistra, riconferire ai tanti giuliano-dalmati che hanno fatto o che ne faranno richiesta, la cittadinanza italiana. Occorre ripristinare un diritto sacrosanto che, seppur non potrà mai rimediare agli errori del passato, rappresenterebbe un gesto di rispetto e di vicinanza verso un popolo che ha patito tanta sofferenza e che ha contribuito a portare in alto il nome dell'Italia nel mondo".

Al termine della celebrazione La Marca ha incontrato vari membri dei Giuliani di New York e fra di loro anche numerosi giovani professionisti di origine italiana che vivono negli Stati Uniti. Un sentito ringraziamento ad Ellis Tommaseo che ha così ben rappresentato l'AGM in questa importante occasione!

A Johannesburg le più alte cariche istituzionali per il "Giorno del Ricordo"

Nicolò Giuricich, presidente del circolo AGM, ha fatto gli onori di casa

Si è tenuta domenica 11 febbraio a Bedfordview, presso il monumento in memoria dell'esodo giuliano-dalmata adiacente a Casa Serena, l'annuale cerimonia commemorativa del "Giorno del Ricordo", riportata, con grande evidenza dall'organo di informazione della comunità italiana in Sudafrica, "La Voce". La comunità giuliana presente in Sudafrica si è riunita per questo

evento, patrocinato dal Consolato Generale d'Italia a Johannesburg, al quale hanno partecipato la console generale, Emanuela Curnis, il cav. Nicolò Giuricich, presidente della sezione locale dell'AGM, i rappresentanti del Com.It.Es. di Johannesburg e di diverse altre associazioni, oltre a numerosi membri delle comunità italiane e naturalmente i soci giuliani, istriani e dalmati. La cerimonia ha previsto la be-

nedizione delle corone di alloro destinate alla deposizione presso il monumento da parte di padre Efrem Tresoldi, l'esecuzione degli inni nazionali italiano (inno di Mameli) e sudafricano (Nkosi Silekel' iAfrika – Dio benedica l'Africa) ad opera del Coro Giuseppe Verdi e i vari interventi istituzionali. Giuricich nel suo intervento ha ricordato il dramma e lo strazio dei tragici eventi che hanno portato all'esodo e alla fuga di molti, verso un futuro migliore, anche se spesso lontanissimo, e si è fatto portavoce del presidente dell'AGM, Giorgio Perini, riportando alcuni brani del suo messaggio per il Giorno del Ricordo, enfatizzando in particolare l'appello alle nuove generazioni degli emigrati e degli esuli giuliani ad informarsi sulle drammatiche vicende del confine a Nord-est nell'immediato dopoguerra, facendosene testimoni, anche se indiretti, in funzione di monito per l'umanità affinché quelle tragedie non si ripetano.

A San Paolo Messa nella "chiesa degli italiani"

Anche il console generale alla cerimonia nella metropoli sudamericana

Il Brasile è, assieme all'Argentina, uno dei paesi del Sud America dove la comunità giuliana è più numerosa. Non stupisce quindi che anche qui si siano svolte varie celebrazioni per il "Giorno del Ricordo". A San Paolo in particolare si è tenuta la S.Messa in lingua italiana, officiata da padre Paolo Parisi, nella chiesa "Nostra Signora della Pace", detta anche chiesa "degli italiani". Oltre ai membri della comunità giuliana era presente anche il console generale d'Italia nella metropoli, Domenico Fornara, il direttore dell'Associazione Friuli Venezia Giulia di San Paolo, Roberto Bartoli, il vicepresidente del Comites di San Paolo, rappresentanti delle associazioni regionali e naturalmente la presidente dell'Associazione Friuli Venezia Giulia di San Paolo Giulia Farfoglia Barbieri. Particolarmente apprezzata da tutti i partecipanti anche la lettera che il presidente dell'AGM, Giorgio Perini, ha indirizzato a tutti i circoli in occasione del 10 febbraio, letta durante la cerimonia.

"Queste terre tanto amate e che così tristemente abbiamo dovuto abbandonare sono rimaste non solo nel cuore di questi esuli ma di tutti gli abitanti della Venezia Giulia", ha osservato nel suo discorso Giulia Farfoglia Barbieri. "Sono 20 anni che si celebra il Giorno del Ricordo ma sono 77 anni che, finita la seconda guerra mondiale, i partigiani di Tito sono scesi a Trieste, a Fiume, in Istria e in Dalmazia ed hanno assassinato decine e decine di persone nelle foibe. Questi morti sono stati purtroppo ignorati per moltissimi anni dal governo italiano. Gli esuli che sono riusciti a scappare non furono accolti bene in Italia. L'Italia per oltre 50 anni ha totalmente ignorato quello che era successo, come si dice da noi, "oltre confine". Tutto ciò che stava dietro alla cortina di ferro era per sempre perduto, con l´impossibilità di andare al cimitero a visitare i propri morti. Le guerre cacciano le persone dalle loro case, dalla loro vita, dalla loro famiglia ed impongono altri costumi, altre religioni, un'altra lingua e se non lo accetti devi scappare, devi andartene...".

Il console generale ha ricordato che la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, alla cerimonia svolta alla foiba di Basovizza, ha chiesto scusa a nome del governo italiano per i 60 anni di silenzio sull'esodo giuliano-dalmata e sulle foibe, fatti occulti nella storia contemporanea fino al giorno in cui fu istituito il Giorno del Ricordo nel 2004. Il console ha enfatizzato l´importanza attuale dell'Unione Europea, la cui esistenza fa sì che non accadano più guerre fra le nazioni della parte occidentale del continente.

"Un ringraziamento ai cari Roberto Bartoli, per aver recitato la preghiera dell'Esule, e a Giulia Barbieri, per aver letto il mio messaggio! È un grande onore per me aver raggiunto così tutti i vostri soci e familiari", ha commentato Giorgio Perini, presidente dell'AGM, che ha aggiunto: "È bello vedervi tutti riuniti nella chiesa di Nostra Signora della Pace, proprio il posto giusto per commemorare l'esodo giuliano-istriano-dalmata".

A Melbourne il ricordo per i 70 anni del primo viaggio del "Castel Verde"

Molto toccante l'intervento del presidente Denis Campana

L'Australia, è noto, è fra i paesi dove più florida e partecipata è la rappresentanza giuliana all'estero. Anche Melbourne, naturalmente, ha omaggiato nelle settimane scorse le vittime delle foibe e la forzata emigrazione dalle terre natie in occasione del "Giorno del Ricordo", con un doppio evento.
Gli iscritti al circolo Fiumano di Melbourne si sono riuniti, assieme al presidente Bruno Viti, al Cippo presso il cimitero di Preston, dove hanno recitato una preghiera e deposto un omaggio floreale in onore ai caduti, oltre a rivolgere un pensiero a tutti gli esuli che hanno dovuto lasciare la propria patria. E proprio il Cippo riporta

un'incisione che rappresenta un monito a non dimenticare: "In perenne memoria delle migliaia di innocenti istriani, giuliani e dalmati, torturati ed infoibati morirono invano per la liberazione della terra natia così pure 350.000 esuli sparsi per il mondo, forzati a lasciare tutti i beni e la terra natia, ovunque sepolti, l'eterno riposo dona loro o Signore".
Al Trieste Social Club Melbourne si è svolta una serata, proprio il 10 febbraio con ricordi di esuli che sono partiti da Trieste con il primo viaggio del bastimento "Castel Verde" nel mese di marzo 1954, cioè esattamente 70 anni fa. A questo si è aggiunto il ricordo personale del presidente del Club, Denis Campana, il cui nonno che faceva parte della guardia di finanza è stato arrestato nel maggio 1945 a Trieste dalle forze di occupazione jugoslave e poi ucciso, assieme a tanti colleghi, senza che nessuno potesse conoscere la sua sorte né piangere sulla sua tomba.

Anche Chatam ha ricordato il dramma delle foibe e la diaspora giuliano-dalmata

La prima immigrazione in Canada risale al lontano 1957

Anche la comunità giuliano-dalmata di Chatam, città di 100 mila abitanti nel Canada meridionale, posizionata fra Toronto e l'americana Detroit, ha ricordato lo scorso 11 febbraio il dramma degli esuli e delle foibe. La locale Lega istriana, aderente all'AGM, si è riunita per celebrare la S. Messa in ricordo delle vittime innocenti e delle migliaia di persone che hanno dovuto fuggire dal litorale, soprattutto istriano, abbandonando i propri cari, le proprie case e tutti i propri beni per fuggire lontano, spesso oltreoceano, come nel caso degli emigrati in Canada. Dopo la celebrazione religiosa gli appartenenti alla comunità si sono riuniti attorno alla mostra che, con tante immagini originali, ripercorre la storia dell'immigrazione giuliana in Canada fin dal 1957 e della nascita della locale Lega Istriana, per condividere storie e ricordi di una vita. E per non dimenticare il dramma di un'intera generazione di istriani. Complimenti ad Angela Rota e a tutti i soci e loro familiari a Chatam!

Mar del Plata: molto numerosa la presenza di giuliani e istriani alla commemorazione

Ha partecipato anche il console italiano Alberto Becchi

Anche il Circolo Giuliani di Mar del Plata, sempre in Argentina, ha commemorato la giornata del Ricordo dell'esodo degli Istriani, Fiumani e Dalmati e della tragedia delle foibe, il 13 febbraio con una S.Messa nella parrocchia "San Juan Bautista e Nuestra Señora del Rosario".

Durante la celebrazione il sacerdote Luciano Alzueta ha ricordato le tragedie provocate dalle guerre e in particolare le vittime delle foibe e le drammatiche vicende che hanno contraddistinto l'esodo forzato da Istria, Fiume e Dalmazia. Ha poi preso la parola Eduardo Valinotti, presidente della Federazione dei Circoli giuliani in Argentina pronunciando un sentito intervento alla presenza del Console italiano a Mar del Plata, Alberto Becchi, del presidente del Comites locale Sergio Patruno, di vari rappresentanti delle comunità locali degli emigrati italiani, tra i quali in particolare Franco Burelli e Gustavo Vorano del Fogolar Furlan di Mar del Plata. Particolarmente numerosa la rappresentanza dei nativi Giuliani, membri del direttivo e soci del Circolo AGM di Mar del Plata.

La cerimonia si è conclusa con l'intonazione da parte di tutti i presenti della canzone "Vola colomba", in ricordo della separazione temporanea di Trieste dall'Italia e di quella purtroppo definitiva di Istria, Fiume e Dalmazia.

Il messaggio del presidente Giorgio Perini in occasione del "Giorno del Ricordo"

Il discorso è stato inviato a tutti i circoli nei vari continenti

Care amiche, cari amici, soci e simpatizzanti,
Sono passati 77 anni da quel 10 febbraio 1947 - data dei Trattati di Parigi, che hanno segnato la perdita della sovranità italiana sui territori dai quali ha avuto luogo l'esodo giuliano-dalmata - e, nonostante l'istituzione - 20 anni fa - della ricorrenza annuale del "Giorno del Ricordo", il rischio di dimenticare, o quanto meno di minimizzare quanto accaduto, purtroppo esiste ancora.
Di certo non può dimenticare, chi tra di voi l'esodo l'ha vissuto personalmente, assieme alla consapevolezza per gli orrori che lo hanno preceduto e provocato. E immagino quanto sia difficile raccontare, e quindi in qualche modo rivivere, il dramma dell'esodo: l'incredulità, l'incognita, la disperazione, lo scoraggiamento, l'angoscia e la consapevolezza dell'abbandono - per sempre - di quasi tutto ciò che si possedeva e dei luoghi dove si era nati e vissuti, per andare incontro ad una diaspora dove tutto era ignoto, niente garantito, neanche la vita. E poi l'ostilità preconcetta di cui tanti esuli sono stati fatti oggetto in Italia, che invece avrebbe dovuto accoglierli come fratelli e sorelle, assieme alla mancanza di prospettive concrete che li ha spinti, che ha spinto tanti di voi, dei vostri padri e madri, nonni e nonne, a cercare un futuro migliore all'estero, spesso oltre oceano, il più lontano possibile da quel continente - l'Europa- che allora non sembrava capace di fare altro se non sacrificare i propri figli.

Ma proprio perché immagino quanta fatica vi costi, dobbiamo essere grati a chi tra voi ha ricordi diretti, di continuare a testimoniare quello che avete vissuto! Non di certo per mantenere muri o steccati e tanto meno alimentari risentimenti, ma per evitare che succeda ancora, per evitare che altri provino quello che voi avete provato. Certo la tragedia dell'esodo ha alcune caratteristiche irripetibili, ma troppe immagini, da tante parti del mondo, anche in questi mesi, in queste settimane, ce l'hanno ricordata: intere famiglie in marcia o con mezzi di trasporto di fortuna, in fuga da guerre più o meno dichiarate, con le poche cose che potevano portare con sé. I più piccoli, indifesi, con lo sguardo smarrito, incapaci di sorridere, spesso con l'unico giocattolo, quello preferito, stretto al petto. Gli anziani rimasti nelle loro case, perché non in grado di affrontare il viaggio o semplicemente perché preferiscono rischiare di morire lì che andare incontro alle incognite di un futuro totalmente incerto, salutati dal resto della famiglia con interminabili abbracci, lacrime e sguardi da portare con sé, dentro di sé, più a lungo possibile.
Alle nuove generazioni dei vostri discendenti, e soprattutto ai ragazzi, vorrei chiedere di avere la pazienza di ascoltarvi, di immedesimarsi in quelle drammatiche circostanze, di immaginare come avrebbero reagito se fosse successo a loro. E di custodirne la memoria perché non vada perduta o qualcuno possa pensare che non siano cose realmente accadute.
Ai Giuliani, soprattutto ai giovani Giuliani, sparsi in Italia e nel mondo, che non hanno avuto nelle loro famiglie esperienza diretta dell'esodo (o semplicemente non lo sanno) vorrei chiedere di informarsi, di approfondire, di farsi testimoni, anche se indiretti, delle vicende del confine a Nord-Est, perché l'esodo non è solo storia, non è solo "ricordo" impresso indelebilmente in chi l'ha vissuto, è - o dovrebbe essere - monito per l'umanità intera, purtroppo attuale come non mai!
GRAZIE AMICHE E AMICI GIULIANI, DOVUNQUE SIATE, GRAZIE DI ESSERE CIÒ CHE SIETE E DI FARLO SAPERE, VI ABBRACCIO TUTTE E TUTTI CON AFFETTO ED ORGOGLIO!

Giorgio Perini
Presidente AGM

La Messa e poi il pranzo conviviale Adelaide ricorda il dramma dell'esodo

Le Famiglie Istriana e Zaratina aderiscono alla nostra Associazione

Le Famiglie Istriana di Adelaide e quella Zaratina, entrambe aderenti alla nostra Associazione, hanno celebrato con grande trasporto ed emozione il "Giorno del Ricordo". Si è trattato della ventesima commemorazione, iniziata con una messa presso la chiesa "Mater Christi" di Grange South Australia.

All'inizio della funzione il presidente Aldo Tonon, della Famiglia Istriana, si è rivolto ai presenti riepilogando i vari avvenimenti che sconvolsero le terre di origine e portarono all'esodo di massa della popolazione italiana di Istria, Fiume e Dalmazia.

Dopo la messa il folto gruppo presente si è radunato presso un vicino ristorante per un pranzo conviviale e per visionare tutti assieme le immagini accuratamente selezionate per l'esposizione allestita per l'occasione. Nel pomeriggio, oltre a Tonon, ha preso la parola anche il nuovo console italiano ad Adelaide Ernesto Pianelli. Una giornata ricca di emozioni e di ricordi, che ha unito la nostra comunità presente nella città australiana. Grazie ad Aldo Tonon, Edi Salvagno ed Enrico (Rick) Tocchetti per il loro impegno!

A Toronto un club a prevalenza femminile in una città con un'ampia presenza italiana

Per il "Giorno del Ricordo" grande partecipazione alla Messa

Anche il club giuliano-dalmata di Toronto ha commemorato il "Giorno del Ricordo" con una funzione religiosa officiata da Don Antonio Iardoianni nella chiesa "St. Peter" in Brainbridge Avenue a Woodbridge". Molto folta la rappresentanza della comunità, alla quale si sono aggiunti anche altri italiani che vivono nella metropoli canadese, tra i quali in particolare il delegato per il Canada del Comitato Tricolore degli Italiani nel Mondo, Franco Misuraca, la cui famiglia ha aiutato varie persone esuli dall'Istria, cosa che lo ha sensibilizzato verso l'esodo giuliano-dalmata che si è impegnato a far conoscere non solo in Italia ma nel mondo.

Al termine della S.Messa, gli appartenenti al gruppo giuliano-dalmata si sono riuniti nella sede del club, presso il Centro Veneto, dove c'è stato un coinvolgente scambio di esperienze di vita fra i presenti. Infatti ben 4 soci del club hanno raccontato del loro ricordo di familiari uccisi e gettati nelle foibe: un momento molto emozionante e commovente per tutti i presenti!

E un sollievo per i soci del club che sia finalmente caduta la congiura del silenzio su quegli avvenimenti storici terribili! Anche il Corriere Canadese di Toronto ha dedicato dei begli articoli, corredati da fotografie, come quelle che pubblichiamo qui, alla commemorazione.

Bravissime le dirigenti del club di Toronto, in larga misura donne, cosa che ci fa molto piacere, dalla presidente Daniela Chiasson a Marisa Carusone (vicepresidente), da Liliana Zugna, tesoriere, ad Astrid Castro e Adriana Follo, membri del comitato. Ma anche l'altro vicepresidente - uomo in questo caso - del Circolo di Toronto, Joe Schillaci, per l'occasione ci ha mandato una vecchia foto che ha ritrovato tra le sue cose, in cui appaiono sua zia Romana, suo zio Mario e il cugino Roberto mentre salutano i parenti prima della partenza per il Canada con la nave Saturnia.

A Basovizza una cerimonia molto partecipata con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni

"L'Italia onora la memoria di chi fu vittima di quegli orrori disumani"

Reduce dalla missione romana e dopo aver presenziato alle commemorazioni del Quirinale, il presidente dell'AGM Giorgio Perini ha partecipato, su invito del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, alla cerimonia del "Giorno del Ricordo" alla Foiba di Basovizza. Nonostante il tempo piovoso il piazzale del Sacrario era affollatissimo non solo di anziani e rappresentanze d'arma (alpini in primis) ma anche di tante famiglie e soprattutto scolaresche: il modo migliore per onorare caduti ed esuli Giuliano Dalmati e trasmettere alle più giovani generazioni la consapevolezza del dramma vissuto in queste terre! La massiccia presenza di cariche istituzionali e di membri del governo è stata grandemente apprezzata, soprattutto dai testimoni diretti dell'esodo, così come i

loro discorsi, a momenti toccanti, a cominciare da quello della Presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni. "L'Italia - ha detto la premier - onora la memoria di chi fu vittima di quegli orrori disumani e non dimentica il dolore patito da chi fu costretto ad abbandonare la propria casa e la propria terra per amore dell'Italia". E, ricordando che Giuseppe Mazzini disse che "la patria è la famiglia del cuore" ha dichiarato, rivolta agli esuli "voi, che quella patria avete difeso e costruito, siete la nostra famiglia. I vostri ricordi sono i nostri ricordi, le vostre lacrime sono le nostre lacrime, le vostre storie sono le nostre storie" e ha espresso soddisfazione che, grazie alla legge che ha istituito la Giornata che lo commemora, il fiume carsico del Ricordo sia salito alla superficie.

Dichiarazioni che riecheggiano le parole pronunciate, solo il giorno prima, dal Presidente della Repubblica al Quirinale, secondo le quali "tentare di negare o minimizzare quanto accadde è un affronto alle vittime". L'apposizione di una corona d'alloro davanti al monumento della fobia di Basovizza, da parte della Presidente del Consiglio, ha concluso la cerimonia.

A Sesto Calende l'evento degli Amici Triestini di Milano assieme al professor Davide Rossi

"Conoscere è fondamentale per comprendere", le parole dell'accademico

Si è svolta il 10 febbraio a Sesto Calende, presso la sala consiliare del Comune, la conferenza sul "Giorno del Ricordo", tenuta dal professor Davide Rossi, docente all'Università degli Studi di Trieste ed editorialista de L'Arena, relatore ufficiale all'evento al Quirinale tenuto il giorno precedente dal Presidente Sergio Mattarella. L'iniziativa è stata fortemente voluta dall'Associazione Amici Triestini di Milano ed in particolare dal suo presidente Marco Fornasir, che ha presentato e introdotto l'evento.

Il professor Rossi ha raccontato con dovizia di particolari la storia di queste nostre terre così martoriate e lo ha fatto con emozione e trasporto. Nipote di esuli istriani, attraverso i ricordi del nonno si è via via sempre più interessato al tema del confine orientale e dell'esodo, che lo ha portato poi a studiare e indagare la storia e la cultura dell'Alto Adriatico. "Conoscere è fondamentale per comprendere - ha detto Rossi al folto pubblico accorso all'incontro - troppi sono stati gli anni caratterizzati da un oblio ideologico". Negli ultimi anni, fortunatamente, istituzioni e associazioni private vi stanno ponendo rimedio.

Soddisfazione per l'evento è stata rappresentata dal presidente Perini che aveva avuto modo di conoscere il professor Rossi il giorno precedente, a margine della cerimonia al Quirinale!

Fertilia, una storia unica di integrazione Dall'Istria alla Sardegna nel segno del mare

Particolarmente sentita e partecipata è stata la ricorrenza svoltasi a Fiumicino

Anche molti comuni italiani, e non solo le comunità sparse all'estero, hanno celebrato il "Giorno del Ricordo". Particolarmente sentita e partecipata è stata la ricorrenza svoltasi a Fiumicino, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti del circolo di Fertilia, in Sardegna, che hanno raccontato la loro storia e le loro iniziative. In questa cittadina dell'isola, infatti, trova sede uno dei musei più interessanti che ricordano il dramma dell'esodo. "È un museo unico nel suo genere ed è l'unica esposizione privata di tutta la Sardegna", ha ricordato Mauro Manca, che ha spiegato come un intero popolo abbia dovuto preparare in tutta fretta le valigie e partire dall'Istria "per cercare una nuova vita chissà dove, accatastati come bestiame in luoghi simbolo come il Silos di Trieste e poi smistati in varie destinazioni, spesso in infrastrutture fatiscenti. Alcuni di loro rimasero nei campi profughi addirittura per 15 anni. Tanti non ebbero alternativa se non l'emigrazione in altri continenti. Ma nonostante questo, nessuno di loro ha mai protestato o si è lamentato, gestendo con grande dignità il proprio esilio forzato".

Come ricorda il sito internet del museo di Fertilia (ecomuseoegea.org), l'esposizione permanente mira a far conoscere l'esodo italiano dalla Venezia Giulia e dalla Dalmazia e la formazione di una nuova comunità, la storia di un territorio, del suo patrimonio culturale e ambientale, nonché l'importanza di diffondere le notizie sulla fondazione di Fertilia e le esperienze degli esuli che vi giunsero a partire dal 1947. Qui, in questo borgo sardo, nato ufficialmente nel 1936 dall'ambizioso progetto di bonifica dell'Ente Ferrarese di Colonizzazione, le infrastrutture erano rudimentali e la terra, sebbene bonificata, richiedeva notevoli sforzi per diventare pienamente produttiva. Queste condizioni posero le basi per un processo di adattamento e collaborazione tra gli esuli, i coloni e la comunità locale, impegnati insieme nella costruzione di una nuova vita su queste terre di frontiera.

Il "Giorno del Ricordo" - ricorda il portale di Fertilia - non è solo un momento di commemorazione ma un invito a condividere e riflettere su storie di resilienza e speranza che trascendono le pagine della Storia per toccare le corde dell'umanità condivisa. Viaggiare per raccontare queste memorie mira a creare ponti di dialogo, arricchendo il patrimonio culturale e promuovendo una comprensione più profonda delle nostre radici collettive. È un appello all'impegno attivo nella conservazione della memoria storica, fondamentale per costruire un futuro informato dalle lezioni del passato.

"Casa del Ricordo", a Roma il museo per non dimenticare le nostre origini

Ospite d'onore Egea Haffner, la "bambina con la valigia"

Le celebrazioni nella Capitale inerenti il 10 Febbraio hanno riguardato anche l'evento svoltosi alla "Casa del Ricordo" organizzato da Donatella Schurzel, vicepresidente ANVGD - l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Ospite d'onore Egea Haffner, la bambina con la valigia immortalata in una foto-simbolo del dramma degli esuli, protagonista di un lavoro di ricerca dei ragazzi della scuola media Ascoli di Gorizia. Per non dimenticare e mantenere vivo, fra le giovani generazioni, il ricordo di una tragedia troppo a lungo sottaciuta.

Gli stessi alunni della scuola Ascoli hanno presentato, con emozione, il lavoro di ricerca svolto, dialogando con Egea Haffner che, a margine dell'evento ha incontrato il presidente Perini confermandogli la sua presenza al Concerto del Ricordo del 16 marzo a Trieste.

La Casa del Ricordo è uno spazio inaugurato nel 2015 a Roma, con l'intento di raccontare la vicenda storica e la cultura degli esuli dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. La gestione dello spazio è appunto a cura dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Comitato Provinciale di Roma e della Società di Studi Fiumani che presso la Casa rappresentano gli italiani giunti esuli, ospitando e organizzando attività come conferenze, concerti, presentazioni di libri e mostre.

La Casa del Ricordo raccoglie, conserva e valorizza parte del patrimonio librario e archivistico dei suoi componenti assicurando il servizio di accesso e fruizione per il pubblico, gli studiosi e le scuole.

"Treno del Ricordo", da Trieste fino a Napoli e Taranto per mantenere viva la memoria

Inaugurato il 10 febbraio alla stazione centrale del capoluogo giuliano

È stato inaugurato sabato 10 febbraio, alla stazione di Trieste, il "Treno del Ricordo". Il convoglio storico, promosso dal Ministro per lo Sport e i Giovani, ospita a bordo una mostra multimediale aperta al pubblico, attraverso la quale si possono ripercorrere - o in molti casi apprendere per la prima volta, soprattutto per i più giovani - le vicissitudini e la diaspora vissute dagli esuli giuliano-dalmati. I quattro vagoni principali (a cui si aggiungono quelli di ingresso e uscita) rappresentano le quattro sezioni in cui è suddivisa l'esposizione: Italianità, Esodo, Viaggio del dolore e Ricordi di una vita. Presenti internamente anche percorsi mirati per visionare i filmati dell'epoca provenienti dall'Istituto Luce e Rai Teche. All'inaugurazione a Trieste ha preso parte anche il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, assieme ai ministri Gennaro Sangiuliano, Andrea Abodi e Luca Ciriani.

Il convoglio è rimasto a Trieste un paio di giorni, dove è stato visitato da vari rappresentanti e soci AGM, e poi ha proseguito il suo viaggio alla volta di 12 stazioni delle maggiori località italiane da Nord a Sud che lo ha condotto fino a Napoli e infine a Taranto il 27 febbraio. Particolarmente significativa la sosta a Bologna dove il treno che portava gli esuli giuliani venne all'epoca accolto con imperdonabili gesti di intolleranza, dettati da pregiudizi strumentalizzati politicamente misti ad ignoranza. Emblematico e vergognoso il fatto di versare sulle rotaie il latte destinato ai bambini. In particolare a Roma Ostiense il "Treno del Ricordo" è stato accolto anche dal Presidente del Circolo Triestini e Goriziani di Roma, Carlo Leopaldi e da Roberto Sancin, consigliere e rappresentante AGM a Roma, oltre ad alcuni soci del circolo locale.

Una speciale menzione d'onore dal Quirinale per la scuola media Caprin di Trieste!

Concorso indetto dal Ministero dell'Istruzione per il "Giorno del Ricordo"

Una menzione d'onore dal Quirinale è la meravigliosa gratifica ricevuta dagli alunni della scuola media Caprin di Trieste, che hanno partecipato al concorso indetto dal Ministero dell'Istruzione con le Associazioni degli Esuli istriani-fiumani-dalmati per celebrare il "Giorno del Ricordo" e per far conoscere alle generazioni più giovani di tutta Italia quello che è stato il dramma dell'esodo e delle genti giuliano-dalmate che hanno dovuto abbandonare per sempre le proprie terre.

I ragazzi, coordinati dalle loro insegnanti, hanno eseguito un lavoro lineare e ben strutturato, caratterizzato da un incontro-intervista con un'esule da Cittanova d'Istria a cui è seguito un elaborato scritto e la realizzazione di alcuni cartelloni con testi e immagini in cui i fatti del dopoguerra nella Frontiera orientale sono stati documentati con dovizia di particolari, accurati cenni storici e inventiva giovanile.

La menzione d'onore ricevuta dalla scuola Caprin aggiunge ulteriore valore all'opera degli studenti, inseriti in un contesto logistico - il rione di Valmaura – a suo tempo abitato da tante famiglie di origine istriana, che nelle generazioni precedenti hanno vissuto, in molti casi, le difficoltà dovute a un'emigrazione forzata e radicale. Per alcuni giovani è stata inoltre un'occasione propizia per scoprire una parte delle loro origini, per tutti un'occasione per riflettere sui valori della pace e della condivisione, ieri come oggi.

"Buongiorno Italia", l'appuntamento fisso di Gabriela Malusà con i "nostri" italiani

Su www.citricaradio.com, ogni sabato mattina in diretta

È l'appuntamento fisso del sabato mattina almeno per tutti i giuliani, istriani, fiumani e dalmati d'Argentina, ma può essere molto di più se ascoltato anche da chi vive in altri paesi del Sud America o degli altri continenti, tanto più che chi non riesce a seguirlo in diretta può farlo ascoltando la registrazione. Di cosa parliamo? Del programma radiofonico "Buongiorno Italia", condotto dalla "nostra" Gabriela Malusà su www.citricaradio.com. Gabriela è la presidente del circolo AGM di Avellaneda, nell'area metropolitana di Buenos Aires, e da sempre,

sia dai microfoni dell'emittente che nelle sue vesti istituzionali, contribuisce a tenere viva la memoria di chi ha lasciato le proprie terre d'origine. Ogni sabato la trasmissione dedica uno spazio riservato alle tematiche dei Giuliani attraverso approfondimenti e interviste sempre molto accurate e non di rado sono presenti nel programma interventi audio da Trieste, anche del presidente AGM Giorgio Perini. "Buongiorno Italia" è fruibile in diretta streaming e rappresenta un'occasione di sicuro interesse per tutti coloro che vogliono mantenere il contatto fra i circoli e restare informati sulle notizie riguardanti giuliani, istriani e fiumani sparsi per il mondo. Complimenti a Gabriela e l'augurio di continuare con lo stesso entusiasmo, con il più vivo auspicio che siano sempre più numerosi i Giuliani che la seguono!

Addio a Massimiliano Trivellin e Giacinto Giobbe

Il primo ex tesoriere a Budapest, il secondo esule a Buenos Aires

Con dolore i familiari e gli amici annunciano la scomparsa del caro Massimiliano Trivellin, avvenuta il 12 febbraio 2024 a Trieste. Il Circolo Giuliani di Budapest si stringe alla famiglia nel ricordo del suo ex tesoriere, un uomo che ha dato tantissimo e che ha affrontato con grande coraggio una lunga battaglia con un male terribile. Ti porteremo sempre nel nostro cuore! Ciao Max. Un altro lutto ha colpito la famiglia dei Giuliani dall'altra parte del mondo. Giacinto Giobbe, esule di Fasana stabilitosi a Buenos Aires dopo la guerra, ha lasciato un grande vuoto nella sua comunità. L'AGM di Trieste rivolge le più sentite condoglianze ai parenti del caro Giacinto.

A Duino-Aurisina presentato il libro toccante di Erminia Dionis Bernobi

L'autrice 93enne: "Lasciai l'Istria a 15 anni, che dolore..."

Gli eventi legati al Giorno del Ricordo hanno coinvolto anche Duino-Aurisina, dove sono situati il Borgo San Mauro e il Villaggio del pescatore, nati proprio per far fronte all'esodo da Istria, Fiume e Dalmazia. Proprio a Borgo S.Mauro ha avuto luogo la presentazione del libro "Una vita appesa a un filo", che racconta le vicissitudini di Erminia Dionis Bernobi, alla presenza del presidente ANVGD, Renzo Codarin, e dell'assessore regionale, Pierpaolo Roberti. Erminia Dionis fu testimone di foibe ed esodo ed il libro è una storia che si intreccia, fra parentele e tragiche circostanze, con quella di Norma Cossetto, medaglia d'oro al merito civile conferita dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. "Ho desiderato tanto scrivere questo libro - ha raccontato l'autrice, oggi 93enne - ed ho iniziato a farlo più di trent'anni fa dopo un'operazione al cuore. All'inizio avevo delle perplessità. Al suo interno c'è la storia della mia vita e di come ho dovuto lasciare l'Istria a 15 anni, dopo essere stata cacciata da scuola perché, pur obbligata, mi ero rifiutata di scrivere su un quaderno «Io amo Tito»...".

Ma la scelta del titolo "Una vita appesa a un filo" ha una doppia valenza perché è anche il racconto di una donna forte e tenace, che ha trovato la sua dimensione - coronata da grande successo - dedicandosi alla vita alla sua grande passione, la sartoria artigianale di alto livello. Un lavoro prestigioso che le ha regalato grandi soddisfazioni. Il presidente AGM, Giorgio Perini, ha partecipato all'evento con particolare piacere salutando Erminia con affetto ed emozione, dal momento che anche la sua mamma, nata a Capodistria, era sarta. Incredibile coincidenza!

Comunicare il "Giorno del Ricordo" nel nostro Paese e nel mondo: così la Rai salvaguardia la memoria

Collaborazione sempre più stretta con la nostra Associazione

La collaborazione sempre più stretta con la Rai ha permesso la diffusione, nella trasmissione denominata "Sconfinamenti", del messaggio che il presidente dell'AGM, Giorgio Perini, ha indirizzato a tutti i circoli Giuliani nel mondo in occasione del "Giorno del Ricordo".

La lettura, a cura di Francesco Zardini, è stata irradiata nello spazio quotidiano (dal lunedì al sabato dalle ore 16 alle ore 16.45 e alla domenica dalle ore 14.30 alle ore 15.30) inerente la Venezia Giulia, l'Istria, Fiume e la Dalmazia. Un appuntamento con l'attualità e la cultura di quelle terre di origine di molti dei nostri amici che vivono lontano da decenni.

Lo spazio, assegnato alla sede Rai del Friuli Venezia Giulia in convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, viene diffuso in diretta streaming, dal sito internet www.sedefvg.rai.it e dalla piattaforma di tivù sat alla frequenza 11.766V - LCN con numero di programma 641. Le puntate vengono successivamente replicate ogni giorno in FM e AM da Radio Capodistria: dal lunedì al venerdì alle ore 18, al sabato e alla domenica alle ore 20. "Sconfinamenti" è disponibile sulla piattaforma nazionale della Rai e cioè Rai Play Sound (https://www.raiplaysound.it - in alto a destra digitare il titolo Sconfinamenti). I soci dei nostri circoli nei vari continenti hanno inoltre potuto seguire lo speciale del Tg2 dedicato al dramma delle Foibe, andato in onda sul canale per gli italiani residenti all'estero, grazie alla disponibilità del direttore della Sede RAI regionale, Guido Corso. Questo fa ben sperare di poter superare, almeno in occasioni come quella del Giorno del Ricordo, l'impossibilità di accedere dall'estero ai programmi gestiti da RaiPlay, problema più volte segnalato dai Giuliani nel mondo. Fa invece eccezione Rai News24, che è sempre visibile da tutto il mondo. Un modo in più per rimanere in contatto con la madrepatria, anche da lontano.

Le 21 giornate complessive sulle quali si sono estese quest'anno le celebrazioni per il "Giorno del Ricordo" erano state presentate in una conferenza stampa congiunta dal presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini e dall'assessore alla cultura del Comune di Trieste, Giorgio Rossi. "Questa è stata la tragedia più grande che abbia colpito la nazione in epoca moderna - ha detto Sardos Albertini - vissuta da tutte le popolazioni di queste terre, con uguale dolore. Per decenni nessuno ne ha parlato in Italia e questa grande menzogna è stata la cosa più insopportabile: non potremo dire di aver concluso il nostro lavoro fino a quando non avremo fatto piena luce su questa menzogna".

Il presidente Perini, presente alla conferenza stampa, si è fatto interprete del desiderio dei Giuliani sparsi nei 5 continenti prendendo la parola per chiedere che vengano effettuate registrazioni video almeno dei maggiori eventi. L'assessore Rossi si è impegnato, in particolare per il prossimo anno, a far realizzare una sorta di docu-film in modo che tutti i Giuliani possano partecipare, anche se virtualmente, da qualsiasi parte del mondo!

In ricordo di Gino Luigi Bartoli, dall'Istria al Sud America

Il "nostro" Julio Roberto Bartoli, di San Paolo (Brasile) ha voluto condividere con noi tutti, in occasione del "Giorno del Ricordo", un testo documento sulla sua famiglia, e in particolare sul suo papà, Gino Luigi Bartoli, scritto nel 2010 dagli amici di famiglia capodistriani, Piero Valente (scomparso lo scorso 30/12) e Anita Derin, la grande scrittrice delle comuni radici istriane. Eccolo...

I BARTOLI

Il nostro rapporto con la famiglia Bartoli nasce per puro caso nel 2003, quando la capodistriana Anita Derin riceve una strana telefonata. Un uomo che si presenta come Gino Luigi Bartoli, che vive a San Paolo del Brasile, chiede notizie di una certa Norma Derin vissuta prima della guerra nel villaggio di Carcase e che presume parente della signora. Il contatto non ha seguito in quanto tra i Derin di Trieste non esiste nessuna Norma. La soluzione del problema avviene attraverso una telefonata da parte di un'altra persona che chiede sempre alla signora Anita l'eventuale parentela con una Ida Derin originaria di Carcase che abita in Canada. Questo incrociarsi di telefonate portò successivamente al nostro incontro con Gino Luigi ed alla soluzione dell'enigma: Norma era sorella di Ida ed ambedue avevano conosciuto in gioventù Gino che era solito passare l'estate nella casa dei nonni proprio nel villaggio dell'entroterra capodistriano.

Si viene così a sapere che Gino Luigi, rimasto orfano giovanissimo di entrambi i genitori, visse diversi anni a Capodistria dove frequentò il celebre Liceo "Carlo Combi". E' l'inizio di un'amicizia che dura ancora oggi e che portò anche in quel periodo all'incontro con diversi compagni di scuola e a visite a Latisana, dove Gino aveva un appartamento che utilizzava quando veniva in Italia.

La conoscenza con i figli di Gino, Rossana e Julio Roberto, avviene in occasione dell'indimenticabile Giorno del Ricordo del 10 febbraio 2005 a Trieste, nel quale c'è anche un commovente incontro con Loredana Reia, figlia di quella Ida Derin tanto cercata due anni prima dal papà e che era arrivata da Toronto per l'occasione.

Con i due figli di Gino c'era anche Natassia, figlia di Rossana che ebbe così il piacere di visitare per la prima volta l'Italia.

Avemmo anche il piacere di portare a Carcase, Rossana e Julio Roberto e far visitare loro la casa dei nonni, oggi purtroppo abitata da una famiglia slava.

Oggi grazie alle tecnologie e la rete Internet le amicizie si possono coltivare anche a lunghe distanze, cosa che avviene attualmente tra noi e Rossana grazie alla posta elettronica. Possiamo così avere notizie aggiornate anche sul nostro Gino Luigi ormai sulla soglia dei novanta anni che ci manda sempre a salutare.

A causa della guerra, la perdita della nostra terra di origine ha portato molta gente in giro per il mondo, ma la maggior parte di loro vive a Trieste, che di fatto rimane la vera capitale dell'esodo istriano dalmata ed è in questa città che avvengono molto spesso incontri di persone che non si vedono da decenni, anche perché qui hanno sede le principali associazioni degli esuli.

Questa la nostra testimonianza di un rapporto di amicizia molto solido che non sarebbe mai avvenuto senza quella strana telefonata, fatta per tentare di far luce su un lontano passato e che poi il destino risolse.

Trieste, 1 luglio 2010

Piero Valente
Anita Derin

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA

GENERALI Assicurazioni Generali S.p.A.

TRIESTE TRASPORTI

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA TRIESTE

Un ringraziamento agli amici che, da ogni parte del mondo, hanno contribuito ad arricchire questo numero del giornale con testi ed immagini

---

Chi ha piacere può dare un contributo a: c/c bancario n. 00351266
presso BCC Staranzano e Villesse - Trieste Ponterosso (Italia)
IBAN: IT18 U088 7702 2000 0000 0351 266
Codice BIC/SWIFT: ICRAITRRODO
intestato a: ASSOCIAZIONE GIULIANI NEL MONDO
Via Santa Caterina da Siena, 7 - 34122 Trieste (Italia)

Con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Autonomie Locali, Sicurezza e Politiche dell'Immigrazione

Diffusione gratuita

Autorizzazione del Tribunale di Trieste n. 1146 d.d. 28.12.2006
Diffusione on-line